

ERT



Compagnia Licia Lanera

**ALTRI LIBERTINI
DI PIER VITTORIO
TONDELLI**

adattamento e regia Licia Lanera
con Giandomenico Cupaiuolo, Danilo
Giuva, Licia Lanera, Roberto Magnani
luci Martin Palma
sound design Francesco Curci
costumi Angela Tomasicchio
aiuto regia Nina Martorana
tecnici di compagnia Massimiliano Tane,
Laura Bizzoca
“Sono un ribelle mamma”
suonata dai Sunday Beens

produzione Compagnia Licia Lanera
in coproduzione con Teatro delle Albe/
Ravenna Teatro
si ringrazia Compagnia La Luna nel Letto

Il testo *Altri libertini* è edito da Feltrinelli

foto Manuela Giusto

durata: 1 ora e 30 minuti

Lo spettacolo ha debuttato a ottobre 2024
a Romaeuropa Festival.

*«Cercatevi il vostro odore
eppoi ci saran fortune e
buoni fulmini sulla strada»*

Pier Vittorio Tondelli
Altri libertini

Altri libertini, pubblicato nel 1980 e subito sequestrato per presunta oscenità, fu l'opera prima di Pier Vittorio Tondelli, lo scrittore di Correggio prematuramente scomparso nel 1991. Questo "romanzo a episodi", assolto dall'accusa di amoralità, ottenne subito grande successo in Italia e all'estero, per il suo linguaggio vivo e per la descrizione della trasgressiva quotidianità di un gruppo di giovani emiliani degli anni '70 desiderosi di libertà, incompresi e rifiutati dal loro contesto sociale e politico.

GOOD-BYE FROCIO



La regista, autrice e drammaturga Licia Lanera, che per la prima volta in Italia ha ottenuto i diritti dell'opera dopo la scomparsa dell'autore, sceglie di lavorare su tre dei sei episodi della raccolta – *Viaggio, Altri libertini e Autobahn* – creando un'unica narrazione a quattro corpi e quattro voci per raccontare «le miserie di una generazione che si perpetua sempre uguale da almeno quarant'anni».

Attraverso un attento e delicato adattamento drammaturgico, infatti, la regista si fa portavoce della sua generazione, quella dei nati negli anni '80, mettendosi in relazione con i racconti di Tondelli e attingendo dalla propria biografia e da quella dei suoi compagni di viaggio. Attratta dalla lingua «*meticciata e regressiva*» dell'autore e desiderosa di confrontarsi a teatro con «*personaggi in tumulto*», Lanera trova nell'opera «*qualcos'altro*», arrivando a scontrarsi con due grandi temi appartenenti alla sua generazione: la fine delle ideologie e la presenza totalizzante del privato nelle narrazioni contemporanee.

«*Ed è questo processo che condanno – scrive Lanera – che soffro ma di cui sono totalmente parte, in cui soccombe anche la mia di narrazione, dai social al teatro. Che cos'è questo punto di non ritorno? Che cos'ero io? [...] Come sono invecchiata? Sono invecchiata?*».



CURIOSITÀ

Altri libertini è una raccolta di sei racconti pubblicata nel 1980 dalla casa editrice Feltrinelli, dopo un lungo e travagliato processo di lavoro di Tondelli in collaborazione con il revisore Aldo Tagliaferri. Nonostante il libro sia strutturato per “episodi”, l'autore lo definiva un romanzo, perché i vari racconti sono pensati «in modo che ciascuno di essi, pur costituendo una unità a sé, confluiscono in un romanzo sostanzialmente unitario che è quello della mia terra e dei nostri miti generazionali».

Il libro è scritto con linguaggio volgare, ricco di bestemmie e scene esplicite di sesso e violenza, per restituire un ritratto della periferia bolognese degli

anni Ottanta. Appena venti giorni dopo la pubblicazione, a causa della denuncia di un privato cittadino, l'opera fu sequestrata per un anno dal procuratore della Repubblica dell'Aquila per oscenità e oltraggio alla pubblica morale. Tuttavia il romanzo ottenne un enorme successo di pubblico, soprattutto giovane, e le edizioni successive, pubblicate da Bompiani, uscirono in versione edulcorata.

L'AUTORE

Pier Vittorio Tondelli nasce a Correggio nel 1955 e muore di Aids nel 1991. Dopo gli studi all'Università di Bologna diviene giornalista, saggista, autore teatrale, animatore culturale ma soprattutto scrittore, con l'opera prima *Altri libertini* (Feltrinelli, 1980, 2005). Ha fondato e diretto la rivista "Panta" e ha riaccessso nel 1985 l'interesse per la narrativa giovanile con il progetto "Under 25". Tra le sue opere ricordiamo: *Pao Pao* (Feltrinelli, 1982, 2013), *Rimini* (Bompiani, 1985), *Biglietti agli amici* (Baskerville, 1986; Bompiani, 2001), *Camere separate* (Bompiani, 1989), la raccolta di saggi e articoli *Un weekend postmoderno. Cronache dagli anni ottanta* (Bompiani, 1990), *L'abbandono. Racconti degli anni ottanta* (Bompiani, 1993), *Dinner Party* (Bompiani, 1994).



DALLE NOTE DI REGIA

Perché ho scelto *Altri libertini*?
Al di là del piacere puramente letterario nell'affrontare questi personaggi con la loro lingua meticcata e regressiva, e quello teatrale di occuparmi di personaggi in tumulto, ci doveva essere dell'altro; qualcosa di più profondo che avesse a che fare con me, con la mia vita, con i miei quarant'anni, con le mie origini. Questo qualcosa che oggi provo a definire, si è

rispecchiato un giorno, come un'epifania, in quelle parole tondelliane e ha deciso di appropriarsene. Innanzitutto un aspetto politico: due saggi di Paolo Morando '78-'79 *Dancing days* e '80 , che raccontano gli avvenimenti degli anni titolati, insieme ad una ricerca video (molto importante è stato il documentario di Comencini *L'amore in Italia*) mi hanno messa in relazione con la parola 'reflusso' (o riflusso a seconda delle fonti), cioè il momento esatto in cui è cominciato quel processo in cui la politica perde terreno, il capitalismo avanza e la cosa pubblica viene sostituita dal privato. Questo processo è arrivato dritto fino a noi e ci pone davanti a due macro temi: la fine dell'ideologia e la presenza totalizzante del privato nelle narrazioni contemporanee. Ed è questo processo che condanno, che soffro ma di cui sono totalmente parte, in cui soccombe anche la mia di narrazione, dai social al teatro.

Che cos'è questo punto di non ritorno?

Che cos'ero io?

Che cosa mia madre? Quel suo sguardo ritrovato in alcune descrizioni pasoliniane, quanto può assomigliare al mio?

Come guardo i giovani oggi? Quello spirito reazionario da giovane scapestrata degli anni '90 quanto mi fa puntare l'indice con giudizio e a volte disprezzo per le nuove generazioni e la loro 'assenza di un corpo'?

Come sono invecchiata? Sono invecchiata? Io e i miei compagni di viaggio ci siamo messi addosso l'etichetta di altri libertini, vitelloni nati nel secolo scorso, senza figli, animali notturni, poca grazia nel nostro stare al mondo, bestie solitarie terrorizzati dalla solitudine, incapaci di essere genitori, condannati ad essere eternamente figli, figli dai capelli bianchi, figli coi drink in mano e la droga nel portafogli da usare rigorosamente in occasioni speciali.

Dunque questo spettacolo mette in scena *Altri libertini*, ma fugge dalla rappresentazione continuamente, gli attori si appropriano (anche grazie ad un periodo di prove durato un anno) di quelle parole e alla fine Pier Vittorio Tondelli non esiste più se non nei corpi nella carne negli sputi degli attori, nelle loro biografie.

Io, con il mio corpo in scena, sono lì 'in borghese' a combattere questa personale guerra alla rappresentazione, sono lì a confondere, sono lì a ricordare continuamente allo spettatore che siamo in un teatro a rievocare i morti attraverso il corpo dei vivi. Siamo qui a memento della storia. Siamo qui a raccontare le miserie di una generazione che si perpetua sempre uguale da almeno quarant'anni.



BIOGRAFIE

Licia Lanera (1982) attrice, drammaturga, regista teatrale e capocomico dal 2006. Nella sua carriera ha prodotto 18 spettacoli e ricevuto 2 premi Ubu: nel 2014 come Migliore attrice italiana under 35 per la sua interpretazione nella *Celestina* firmata Luca Ronconi e nel 2022 come Migliore regia de *Con la carabina* (spettacolo vincitore anche della categoria Miglior nuovo testo straniero messo in scena da una compagnia italiana). Nel 2020 conclude la Trilogia sugli autori russi, *Guarda come nevicava*, con un cast di venti persone tra attori e maestranze. La prima interpretazione cinematografica è in

Spaccapietre, film in concorso alle Giornate degli Autori di Venezia 77. Nel 2020 viene anche coinvolta nel progetto Zona Rossa: Lanera e altri cinque artisti vivono al Teatro Bellini di Napoli senza poter uscire per più di due mesi e realizzano lo spettacolo *SETTANTASEI* di cui è coautrice. Nel 2021 sceglie due testi brevi di Antonio Tarantino che raccoglie sotto un unico titolo, *Anche le bestie le ha fatte il signore*, e che diventa uno spettacolo nel 2022: *Love me*, prodotto da Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale. Nel 2023 è diretta dal regista Mario Martone in una traduzione contemporanea di *Romeo e Giulietta*, andata in scena al Piccolo Teatro di Milano. A ottobre 2024 debutta con *Altri Libertini di Pier Vittorio Tondelli* a Romaeuropa Festival.

Giandomenico Cupaiuolo (1980) nel 1999 studia all'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico. Dal 2002 inizia la collaborazione con Maria Grazia Cipriani e Graziano Gregori del Teatro del Carretto portando in scena, come protagonista, diversi spettacoli, tra cui *Odissea*, *Pinocchio* (Premio ETI, Premio Baltic House San Pietroburgo) e *Amleto*, con tournée internazionali dall'America alla Russia. Fino al 2015 condivide la compagnia con il regista Andrea Baracco con cui porta in scena vari spettacoli tra cui: *Giulio Cesare*

di Shakespeare, che ha debuttato al Globe Theatre di Londra, premiato al Festival spagnolo di Almagro, e il monologo *Interno Abbado*, per il quale vince il Premio “Franco di Francescantonio Teatro la Pergola” nel 2010 come attore emergente e il premio Marte Live per il miglior monologo del 2009. In teatro ha partecipato inoltre a spettacoli diretti da Giorgio Barberio Corsetti, Damiano Michieletto, Biancofango, Pino Carbone, Gabriele Russo, Luciano Melchionna, Alfonso Postiglione, Licia Lanera. Al cinema e in tv ha lavorato con Daniele Luchetti (*Anni Felici*), Stefano Sollima (*Gomorra*), Antonello Grimaldi (*Il commissario Zagaria*), David Frankel (*One chance*), Simone Godano (*Croce e Delizia*) e, da protagonista, nell’opera prima Salvatore Allocca (*Taranta on the road*) e nella serie Netflix *Luna Nera* di Francesca Comencini. Nel 2021 è tra i ruoli principali della fiction Rai 1 *Fino all’ultimo battito* di Cinzia Torrini. Nel 2022 lavora con Marco Bellocchio per *Esterno Notte*, con Renato de Maria per il film Netflix *Septimo* ed è tra i ruoli principali del film *Calcinculo* di Chiara Bellosi (presentato alla 72esima edizione del Festival di Berlino). Nel 2023 esce il film *I’m Fallen* del regista svizzero Samuel Perriard e il film di Roland Joffè (Palma d’Oro per “Mission”) *Icon*, in cui interpreta la parte di Giuda.

Daniilo Giuva (1978) attore, regista e formatore. Frequenta i laboratori teatrali del Teatro Kismet di Bari, per poi completare la sua formazione a Manhattan (NYC) presso NY Acting Academy e all'Odin Teatret di Holstebro (Danimarca) diretto da Eugenio Barba. Nel 2013 lavora con Emma Dante. Entra in contatto con la Compagnia Licia Lanera attraverso i laboratori e nel 2014 inizia a collaborare recitando in due produzioni e come assistente alla regia in altre. Nel 2018 debutta come regista con lo spettacolo *Mamma* di Annibale Ruccello, di cui è anche l'unico interprete, con cui vince il primo premio al Troia Teatro Festival. Nel 2018 lavora come regista assistente per il Teatro Stabile di Torino nella produzione *Roberto Zucco* di Bernard-Marie Koltès per la regia di Licia Lanera. Nel 2019 debutta ne *Il principino - breve cronaca familiare da un trivani vista ciminiera* di Damiano Nirchio prodotto da Teatri di Bari. Nel 2020 debutta con Licia Lanera in *Guarda come nevicava* 3. *I sentimenti del maiale* al Festival delle Colline Torinesi. Nel 2021 porta in scena *Venere/Adone*, la seconda opera di cui è regista, interprete e la prima per la quale firma la drammaturgia insieme ad Annalisa Calice. Nel 2022 viene diretto da Licia Lanera in *Con la carabina* e nel 2024 in *Altri Libertini*.

Roberto Magnani (1980) si avvicina giovanissimo al Teatro delle Albe partecipando alla non-scuola, i laboratori che la compagnia conduce dal 1991 in tutti gli istituti superiori di Ravenna. Nel 1998 viene scelto per interpretare uno dei dodici palotini nello spettacolo *I Polacchi*, testo e regia di Marco Martinelli, ispirato all'*Ubu re* di Alfred Jarry, che ha un successo internazionale. Dopo *I Polacchi* entra a far parte stabilmente del Teatro delle Albe e lavora in tutti gli spettacoli successivi; dal 2002 è guida nei laboratori non-scuola. Nel 2009 debutta con *ODISÉA lettura selvatica* di Tonino Guerra, in cui per la prima volta si cimenta da solo in un lavoro-esercizio per affinare l'uso del dialetto romagnolo come lingua di scena. Questo percorso prosegue con *E' bal*, poemetto scritto da Nevio Spadoni e realizzato insieme al musicista Simone Marzocchi. Nel 2016 è direttore artistico del Cabudanne de sos Poetas (settembre dei poeti), un importante festival di poesia che si tiene da 12 anni a Seneghe (OR). Nel 2018 firma come attore e regista *MACBETTO o la chimica della Materia*, a partire dall'opera di Giovanni Testori, circa quarant'anni dopo la sua prima e unica messa in scena. Il lavoro nasce dalla collaborazione con altre due compagnie teatrali romagnole, i Masque

e i Menoventi. Nel 2021 realizza insieme ai musicisti Giacomo Piermatti e Andrea Veneri una personalissima versione del *Moby Dick* di Melville intitolata *Siamo tutti cannibali – sinfonia per l'abisso*, attualmente in tournée. Roberto Magnani ha pubblicato su riviste come “Lo straniero” e “Gli Asini” (dirette da Goffredo Fofi) e “Venezia Musica e dintorni” (diretta da Leonardo Mello per Fondazione Venezia), e sul libro *Il Teatro salvato dai ragazzini. Esperienze di crescita attraverso l'arte* (a cura di Debora Pietrobono e Rodolfo Sacchettini, edizioni dell'Asino). Al di fuori del lavoro con le Albe, ha partecipato alla produzione radiofonica *Verdesche*, diretto da Alessandro di Robilant, per la rassegna *Al presente*, a cura di Anna Antonelli e trasmessa su Rai Radio 3. Nel 2005 partecipa al programma *Storyville* di Rai Radio 3, nell'episodio dedicato ad Eminem. Nel campo cinematografico è protagonista del film *La destinazione*, regia di Piero Sanna nel 2000 ed è nel cast di *Vita agli arresti di Aung San Suu Kyi* di Marco Martinelli.

ERT

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
bologna.emiliaromagnateatro.com

**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**

Teatro Nazionale
direzione Valter Malosti